



# Caterpillar: la voce del risparmio energetico

Per il secondo anno consecutivo il VIS ha aderito a “M’illumino di meno”, la giornata del risparmio energetico. Per conoscerne meglio il significato abbiamo intervistato la redazione di Caterpillar, seguitissimo programma di RadioDue, ideatori dell’iniziativa



a cura di Alessandra Tarquini, VIS - Responsabile Ufficio Comunicazione  
a.tarquini@volint.it

**“M’illumino di meno” ogni anno aumenta di intensità per numero di città e persone coinvolte. Come leggete questo entusiasmo?**

Sembra sempre di più che la gente abbia bisogno di crederci. Di credere alla possibilità di abitare in luoghi più sensati e in modi più in armonia con le risorse naturali. Di credere che il cambiamento passa per le scelte quotidiane di ciascuno, senza dover necessariamente attendere rivolgimenti epocali che vengano dall’alto. Il bisogno di senso si coniuga con la necessità di non sprecare ciò che risulta essere limitato o di non vivere nell’eccesso di contraddizione: perché tenere accese le luci in pieno giorno? Perché tenere il riscaldamento a 25 gradi per poi aprire le finestre in inverno? Perché produrre e comprare troppo per poi trovarsi a buttar via l’eccesso e trovarsi nei guai per smaltire i troppi rifiuti? Probabilmente anche la tanto citata crisi ha contribuito a rivedere i propri consumi.

**Iniziative come questa, che si svolgono nell’arco di una sola giornata, incontrano la diffidenza di molti. Come rispondete agli scettici?**

La nostra campagna “M’illumino di meno” si svolge nell’arco di un mese di sensibilizzazione radiofonica, durante il quale raccontiamo buone pratiche di amministrazioni, aziende, scuole, associazioni sportive, negozi e singoli privati che si organizzano per diminuire il proprio impatto sull’ambiente: pannelli solari comprati e gestiti in gruppo, ristrutturazioni che consentono agli edifici di non consumare quasi energia, metodi avanzati di riciclo e riuso, sperimentazioni di car sharing, adozione di stili di vita più improntati alla proprietà collettiva di mezzi e risorse. La giornata finale non è che l’apice della campagna, in cui si chiede un’azione simbolica il cui scopo è molteplice. Da un lato, l’azione attira l’attenzione sul problema del risparmio energetico in modo visibile e mediaticamente rilevante. Inoltre, costituisce un’occasione per coinvolgere anche i meno motivati in una giornata “speciale”, dove provare sulla propria pelle cosa può significare fare attenzione a sprecare meno energia o rinunciare all’auto. In terzo luogo è un’occasione di festa e di testimonianza.

**Caterpillar è una trasmissione nazionale, ma anche molto milanese e in Expo2015 ritroveremo questo connubio. Cosa vi aspettate dalla Grande Fiera Universale?**

Speriamo tanto che non sia un’occasione persa. O che ci sia almeno la possibilità di limitare i danni...

**Si è celebrata da poco la giornata internazionale della radio, in quanto importante spazio mediatico. Come vivete questa “responsabilità”?**

In genere, la forza di Caterpillar sta nel fatto di avere una platea ampia, variegata e motivata di ascoltatori, una sorta di *community* nata prima del fenomeno dei social network. La possibilità della radio di coinvolgere gli ascoltatori nel restituire il quadro della realtà è una prerogativa che in Caterpillar utilizziamo molto e che ogni volta ci sorprende per la ricchezza di punti di vista che mette in campo. Ci piace utilizzare una pluralità di voci che si affiancano senza mai prevarcarsi. È uno degli aspetti magici della radio che nemmeno l’autore più creativo può completamente controllare. Per fortuna.

**Qual è il mondo possibile che immaginate?**

Un mondo che sia un po’ come un condominio dove i vicini di casa si conoscono, si salutano, trovano il modo di condividere i propri talenti e il proprio tempo. Dove un giorno la signora Rossi porta a scuola i bimbi suoi e quelli dei Verdi, dei Viola e dei Bianchi; dove la nonna della famiglia Gialli fa i tortellini eccedendo nelle dosi e invece di surgelarli ne fa omaggio alla famiglia Noirs; dove il signor Bianchi va in biblioteca a ritirare libri per gli inquilini di tutto il pianerottolo e poi li ritira per riportarli a tempo debito... L’amministrazione? Rigorosamente autogestita.